

# BIO

## *Attualità*

La rivista del movimento bio

6 | 15  
LUG

# Nuovi metodi commerciali per i produttori

Negli ultimi anni internet e i social media hanno aperto nuove vie e possibilità per la commercializzazione diretta. Essi permettono di comunicare con i clienti e di organizzare la vendita in modo efficiente e diretto. La distanza geografica tra produttore e consumatore diventa meno rilevante. Gli esempi del settore carne illustrati nel presente numero a partire da pagina 26 offrono soluzioni alle speciali sfide agricole. Gli operatori di «kuhteilen.ch» riescono a vendere bovini interi nel giro di una settimana completamente ai clienti diretti prima che l'animale venga macellato.

Nei due casi presentati, tuttavia, non sono i produttori ad occuparsi della commercializzazione diretta, che viene mediata da terzi. Sussiste quindi il pericolo che con tali progetti vengano create anche nuove strutture di commercio intermedio, con i costi amministrativi e i margini corrispondenti. In alcuni casi, ad esempio negli online shop, alla fine non è esclusa l'acquisizione da parte di grandi strutture commerciali quali gruppi di commercio al dettaglio. Commercializzazione diretta deve però significare che i margini di profitto e il prelievo del plusvalore ottenuto – che si tratti di ecologia, di regionalità o di sostenibilità sociale – vadano a beneficio dei produttori.

Le iniziative «Mein Schwein» o «Kuhteilen» indicano come potrebbe essere la commercializzazione diretta della prossima generazione. I produttori dovrebbero attivarsi loro stessi e sviluppare idee sull'utilizzo dei nuovi media per la commercializzazione diretta.



Markus Spuhler, redattore capo



Foto in prima pagina: Ben presente grazie all'impegno locale: la Gemma all'Agrischa 2010. Foto: Andi Schmid, Biogrischun

## Sommario

### Bio Suisse

- 4 **Diritto a più denaro da Basilea?**  
Professionalità grazie al centralismo o credibilità grazie alle iniziative della base. Attualmente a Bio Suisse si discute dell'equilibrio della ripartizione di fondi.

### Produzione

#### Tipi di piante

- 8 **Vitabella come precedente per la nuova direttiva**

#### Lavorazione del terreno

- 9 **Il successo della giornata dell'agricoltura biologica**

#### Coltura di piante

- 10 **Coltura biologica definita ufficialmente**

#### Viticultura

- 11 **All'estero molti stanno convertendo**

#### Colture speciali

- 12 **Pascolo dello strato arbustivo**

#### Bovini

- 14 **La macellazione al pascolo suscita grandi reazioni**

### Trasformazione e commercio

#### Commercializzazione della carne

- 16 **Social media per la vendita diretta**

### Bio Suisse e FiBL

#### Bio Suisse

- 18 **Premiati molti interessanti prodotti**

### Rubriche

- 3 *Brevi notizie*
- 19 *Brevi notizie*
- 20 *Bio Ticino*
- 22 *Politica*
- 23 *La parola ai lettori*
- 24 *Impressum*

## La citazione



«L'etichetta con la Gemma è il puntino sulla i, soprattutto per i vini più importanti.»

Roland Lenz, viticoltore biologico dell'anno, Iselisberg TG

→ Pagina 11

## Il numero

**1** Normalmente agli operatori di «kuhteilen.ch» impiegano una settimana per vendere un bovino Charolais intero pronto alla macellazione ai clienti diretti.

→ Pagina 17

## L'immagine



Dov'è il macchinario? La giornata dell'agricoltura biologica 2015 ha segnato un nuovo record di visitatori grazie alla presenza di 1800 ospiti. Nelle dimostrazioni dei macchinari il pubblico di entusiasti era così numeroso da bloccare di tanto in tanto il flusso di visitatori.

→ Pagina 9

## Leggete la rivista bioattualità online



Bioattualità in forma elettronica vi offre da subito la possibilità di leggere la rivista cartacea anche in forma arricchita online. Effettuate il login con i seguenti dati:

→ [www.bioattualita.ch](http://www.bioattualita.ch) > Rivista  
> Accesso per abbonati

Utente: bioattualita-6  
Password: ba6-2015

La password è sempre indicata nell'impressum.

## In partenza per il convegno dei giovani agricoltori ecologici a Fulda!

Dal 13 al 15 novembre si terrà nuovamente a Fulda (in Germania) il convegno annuale dei giovani agricoltori ecologici. «Ci occuperemo delle sfide che dovranno affrontare i contadini di domani», ha spiegato il co-organizzatore Max Schlarb. Tra i 150 partecipanti si trovano, oltre a giovani agricoltori, anche studenti, apprendisti, giardinieri e formaggiai. «Sarebbe bello se partecipasse un numero maggiore di giovani agricoltori provenienti dalla Svizzera e dall'Austria», ha espresso Schlarb. «Più sono i punti di vista diversi provenienti da svariate persone e dalle loro regioni, meglio è.» *spu*

→ [www.oeko-junglandwirte-tagung.de](http://www.oeko-junglandwirte-tagung.de)

## Resi noti i migliori stimatori di lettere

84 086 e 83 925. Questi i numeri di lettere, punti, caratteri e spazi vuoti del numero 5/15 di Bioaktuell, ovvero 4/15 di Bioactualités. Il team redazionale ha chiesto ai visitatori dello stand di Bioaktuell presente alla giornata dell'agricoltura biologica quale numero stimassero. I migliori stimatori sono stati i partecipanti Anton Bucher di Stüsslingen SO e Rochus Schmid di Bonfol JU. Con la stima di 80 000 e 66 666 caratteri si sono avvicinati di più al numero giusto. Ai vincitori è stato assegnato un buono acquisto di Landi Agro del valore di 300 franchi. Il team di Bioaktuell si è congratulato con i due vincitori. *art/spu*



# Il bilancio d'esercizio positivo suscita bramosie

Le regioni, visto il buon bilancio 2014 di Bio Suisse, chiedono un maggior sostegno per il lavoro di base. Grigioni, Glarona e Friburgo presenteranno un'istanza in tal senso alla prossima AD.

Quando il consiglio direttivo di Bio Suisse alla scorsa AD primaverile ha respinto la richiesta di un maggiore sostegno alle regioni, gli animi per un attimo si sono riscaldati. Vitus Schafer, presidente di Bio Fribourg, ha accusato il presidente Urs Brändli di essere poco democratico. Un'accusa che lo stesso non ha digerito. Dopo un breve time out approvato dalla maggioranza dei delegati, le acque si sono calmate.

## Amministrazione centrale o regionale?

La piccola collisione mostra che occorre discuterne. L'associazione mantello con sede a Basilea ha presentato ottimi risultati d'esercizio, solo nel 2014 sono stati effettuati accantonamenti pari a 650 000 franchi. Numerose delle 32 organizzazioni associate, di cui fanno parte 20 associazioni e organizzazioni regionali come Biofarm, Bergheimat e Bioforum, dispongono invece di fondi piuttosto esigui che permettono raramente di disporre di un segretariato e che richiedono parecchio lavoro volontario. Nel contempo aumenta la necessità di mezzi per la commercializzazione decentralizzata: brevi vie di trasporto e marketing regionale sono fra le principali tendenze nel settore dell'alimentazione. Le organizzazioni associate (OA) cercano di pubblicizzare i propri prodotti e di sensibilizzare sulle proprie esigenze in occasione di mercati e di altri eventi rurali e di acquisire nuovi consumatori e anche nuovi biocontadini.

In primavera si è quindi formata spontaneamente una coalizione degli scontenti: Bio Fribourg, Bio Grischnun e Bio Glarus hanno formulato assieme l'istanza menzionata (vedi testo informativo) intitolata: «Meno burocrazia, maggiori benefici alle regioni». L'istanza è però stata inoltrata troppo tardi e sarà discussa all'AD autunnale.

## Gli istanti chiedono il 4 anziché il 2 per cento del budget per OA

Con l'istanza si chiede che a partire dal 2016 sia impiegato il 4 per cento del budget di Bio Suisse per rafforzare le regioni e le OA anziché il 2 per cento come finora. Stando alle spiegazioni relative all'istanza, i due fondi Bio Suisse «Contributi forfettari provenienti da fondi con destinazione specifica per rafforzare le OA» e «Progetti per rafforzare le OA» andrebbero eliminati e i relativi mezzi, circa 115 000 franchi annui, andrebbero direttamente versati alle OA. Come indica il titolo, gli istanti sperano di ridurre la burocrazia. Per poter ottenere mezzi dai fondi menzionati occorre inoltrare una domanda un anno prima, ciò che riduce la spontaneità talvolta necessaria, come spiega Vitus Schafer in occasione di un colloquio con Urs Brändli (vedi pagine 6 e 7). Urs Brändli replica dicendo che una distribuzione troppo agevole di questi mezzi porterebbe ad un'erogazione a pioggia la cui conseguenza non sarebbe per niente una maggiore attività. Teme al contrario che le organizzazioni più piccole in futuro non potrebbero più ottenere mezzi per finanziare le proprie attività. *Adrian Krebs*



### Ecco il testo di Grigioni, Glarona e Friburgo

«A partire dal 2016 sarà utilizzato il 4 % del budget di Bio Suisse per rafforzare le regioni/organizzazioni associate (finora 2%). Questi mezzi saranno versati alle organizzazioni associate regionali in proporzione al numero di prime adesioni (contributo di base per ogni organizzazione associata: fr. 5000.- (finora fr. 3000.-)). Il versamento è subordinato alle seguenti condizioni:

- I mezzi vanno impiegati per la promozione dell'agricoltura biologica quale metodo di produzione rispettoso dell'uomo, degli animali e dell'ambiente e per incrementare la domanda e l'offerta di prodotti provenienti da produzione biologica svizzera (analogamente allo statuto Bio Suisse).
- Le organizzazioni associate sono tenute a rendere conto dell'impiego dei mezzi ai propri membri.»

Le organizzazioni associate regionali contribuiscono parecchio alla notorietà della Gemma, per esempio con l'organizzazione di mercati bio regionali. *Foto: Flavia Müller, Bio Suisse*

# Centrale in rotta con la base: *occorrono più soldi per le regioni?*



) Il presidente di Bio Suisse Urs Brändli a colloquio con il presidente di Bio Fribourg Vitus Schafer. Fotos: Markus Spuhler

**Principio dei finanziamenti a pioggia o mezzi necessari per far fronte all'eccessivo volontariato? Urs Brändli e Vitus Schafer discutono se Basilea deve versare più soldi alle organizzazioni associate (OA).**

Nel 2014 Bio Suisse ha registrato un'eccedenza dei ricavi pari a 1,7 mio. di franchi, più o meno tanto quanto i biocontadini versano all'anno. Le OA hanno ottenuto circa 300 000 franchi. Non è una differenza eccessiva?

**Urs Brändli:** Bio Suisse dispone di un grande budget ma finanzia anche numerosi servizi, per esempio la pubblicità Gemma, lo sviluppo delle direttive, la sensibilizzazione politica e Bioattualità – tutti compiti dei quali le OA non devono più occuparsi, il paragone pertanto zoppica. Inoltre le OA hanno anche altre entrate: le quote associative. I mezzi di Bio Suisse sono versati direttamente alle OA solo dal 2009. In generale occorre chiedersi: come possiamo promuovere nel miglior modo l'agricoltura biologica? La pubblicità nei media secondo me è più efficace se è coordinata in modo centrale. Inoltre Bio Suisse accede più facilmente ai fondi per marketing della Confederazione che le OA.

**Tutto ciò però non esclude un maggior contributo alle OA, disponete di fondi eccedenti.**

**Brändli:** Ogni organizzazione dovrebbe mettere qualcosa da parte quando funziona bene. Presso il nostro segretariato centrale sono impiegati circa 50 collaboratori. Per l'ulteriore svi-

luppo dell'agricoltura biologica è decisivo, a livello internazionale ci invidiano per questa efficacia.

**Signor Schafer, la previdenza è una virtù, con la vostra proposta non minate la filosofia del risparmio di Bio Suisse?**

**Vitus Schafer:** Naturalmente ci troviamo nella stessa situazione. Se vogliamo ottenere mezzi per marketing dalla Confederazione dobbiamo finanziare la metà e a questo scopo abbiamo bisogno di una buona riserva. Se le nostre casse fossero più

*«Mi aspetto  
una certa fiducia nel lavoro svolto  
dalle OA alla base.»*

*Vitus Schafer*

piene e se potessimo concedere spontaneamente un contributo per un'attività regionale avremmo la possibilità di moltiplicare l'effetto delle nostre attività. Ancora più problematico dei mezzi limitati è però la procedura complicata necessaria per ottenere fondi dal programma «Progetti per rafforzare le OA» presso Bio Suisse.

**Richiede molto tempo ottenere i mezzi?**

**Schafer:** Infatti, soprattutto perché dobbiamo annunciare i progetti molto tempo in anticipo e questo non aiuta. A volte sarebbe utile se si potessero impiegare spontaneamente 1000 franchi per un progetto. Quando si presenta la possibilità però non se ne parla nemmeno perché bisogna inoltrare i progetti entro il mese di ottobre dell'anno precedente.

**Non si potrebbe semplificare?**

**Brändli:** Dato che i mezzi sono limitati, è ragionevole che le condizioni per la richiesta di fondi sia identica per tutte le OA, per questo motivo il termine di inoltro è fissato alla fine di ottobre. Il consiglio direttivo allora decide sulla base di una scelta preliminare in modo che i fondi siano disponibili a partire da gennaio.

**Quale alternativa propone, signor Schafer?**

**Schafer:** Chiediamo che i due fondi siano sciolti e i mezzi distribuiti alle OA.

**Non le sembra che condurrebbe ad un finanziamento a pioggia?**

**Schafer:** Per me non è solo negativo, nell'orto possiamo annaffiare in modo mirato le piante che hanno bisogno di acqua. Per la distribuzione dei soldi di Bio Suisse sarei favorevole a dare maggior peso alle quote associative delle singole OA, in tal modo si potrebbe evitare la distribuzione a pioggia.

**Se Bio Suisse aumenta i mezzi senza che le OA forniscano una prestazione, ciò potrebbe indurre le stesse ad abbassare le quote associative senza che ne risultino attività supplementari.**

**Schafer:** Mi aspetto una certa fiducia nel lavoro svolto dalle OA alla base.

**Brändli:** Capisco che le OA impegnate abbiano sempre troppo pochi soldi a disposizione. Se però procediamo nel modo de-

*«Così facendo gli  
attivi ottengono troppo poco  
e i passivi troppo.»*

*Urs Brändli*

scritto nell'istanza, gli attivi ricevono troppo poco e i passivi troppo e mi sembra un gran peccato. Non intendo classificare le OA semplicemente in attive e passive. Si tratta spesso di un moto ondulare fortemente influenzato da singole persone. Le OA più grandi con risorse personali hanno maggiori possibilità



«Come otteniamo il miglior effetto?» si chiede Urs Brändli.



«Come finanziamo il mercato?» chiede Vitus Schafer.

rispetto a quelle più piccole che sovente fanno fatica a incontrarsi regolarmente.

**Ciononostante respingerebbe l'istanza così come è stata presentata?**

**Brändli:** Sì, secondo me non è abbastanza sviluppata. Con il raddoppio dal 2 al 4 per cento e lo scioglimento del fondo progetti in avvenire non potremo più sostenere determinati progetti. Già prima della presentazione dell'istanza il consiglio direttivo aveva comunicato alla conferenza dei presidenti che intende far analizzare il sistema di distribuzione dei mezzi per quanto riguarda gli oneri e gli effetti. Abbiamo quindi commissionato alla HAFL una valutazione, i risultati sono attesi per la fine dell'anno. Per questo motivo il consiglio direttivo probabilmente presenterà all'AD autunnale una proposta per rinviare la vostra istanza di un anno.

**Accetterebbe un rinvio, signor Schafer?**

**Schafer:** A dire la verità avremmo bisogno i soldi subito. Nei consigli ci sono giovani motivati che lavorano con entusiasmo, dobbiamo dar loro lo spazio e i mezzi. Bisogna tener conto che i contributi alle OA nel 2009, quando sono stati introdotti, probabilmente rappresentavano già il 4 per cento del budget ma non sono mai stati adeguati. Sarebbe sbagliato continuare a rinviare, infatti il rapporto tra le entrate delle licenze di Bio Suisse e le quote associative dei contadini a Bio Suisse andrebbe mantenuto.

**Brändli:** Spero che i contadini approfittino della Gemma e dei prezzi di vendita più alti, il conto dovrebbe tornare.

**Schafer:** Sì, il conto torna, è geniale che siamo uno dei pochi settori dell'agricoltura che funziona bene. Questa dinamica va sfruttata. La regionalità assume sempre maggiore importanza. Ora dobbiamo convincere la gente che conosce il settore dei vantaggi dell'agricoltura biologica e essere presenti ovunque si incontrano i contadini convenzionali. È un impegno che noi svolgiamo gratuitamente. Lo stesso vale per i progetti sviluppati a Basilea e realizzati nelle regioni, per esempio Proviech.

**Brändli:** Per Proviech ciò non corrisponde al vero, i contadini ricevono un indennizzo per gli eventi.

**Schafer:** Sì, ma per organizzare l'evento si lavora parecchie ore

# Vitabella: il purè di patate non si mangia troppo caldo

Attualmente Bio Suisse verifica come applicare l'integrazione alla direttiva sull'esclusività delle varietà vegetali. Il tipo di patata Vitabella servirà evidentemente da precedente.

Lo scorso anno il tipo di patata Vitabella, o per meglio dire la commercializzazione esclusiva da parte della ditta Terralog, ha riscaldato gli animi nel settore delle patate biologiche. Dopo tutto questa storia aveva portato ad un'integrazione delle direttive sul marchio Gemma, conformemente alla quale il materiale vegetale di riproduzione deve essere a disposizione in linea di principio per ogni azienda con la licenza della Gemma. Questa modifica entrerà in vigore a partire dall'inizio del 2016.

Resta tuttavia poco chiaro come mettere in pratica e controllare questo regolamento. La Commissione del marchio di produzione di Bio Suisse (CMP) sta elaborando le rispettive istruzioni. Prima del 2017 è improbabile che ci sarà una soluzione praticabile. Pertanto non è chiaro quale influsso avrà il regolamento sulla commercializzazione del tipo di patata Vitabella e sulla disponibilità del tubero-seme. Vitabella servirà in ogni caso da precedente per quanto concerne l'applicazione pratica del regolamento.



*«Non escludiamo vendite meno esclusive di Vitabella in futuro.»*

*Ernst Arn, CEO di Terralog.*

## Esclusività non come principio rigido e immutabile

Come proseguiranno le cose per quanto riguarda la coltivazione e la commercializzazione di Vitabella è stato l'argomento di una tavola rotonda del settore della patata biologica la scorsa primavera.

La ditta Terralog ha il diritto esclusivo di introduzione di Vitabella in Svizzera. «Il fatto che finora sia stata alimentata di tuberi-seme unicamente la ditta Rathgeb dipende tra le altre cose anche dalla disponibilità limitata e dal fatto che questa ditta è interessata da molti anni a questo tipo di patata», spiega Arn. Egli non escluderebbe però che Vitabella venga venduta in futuro anche mediante altri canali in presenza di una richiesta del mercato e se abbia senso per la ditta Terralog AG da un punto di vista strategico.

Innanzitutto Vitabella deve dimostrare effettivamente la sua validità nella coltivazione biologica svizzera. Contrariamente ad altri annunci iniziali, anche quest'anno il FiBL verificherà Vitabella nelle prove varietali. La ragione di quest'inversione di rotta è stata l'attesa decisione contro

l'esclusività dei tipi all'assemblea di primavera. «Inoltre in futuro un nuovo tipo dovrà essere sottoposto a verifica per almeno due anni prima di entrare a far parte della lista dei tipi consigliati di Swisspatat», aggiunge Hansueli Dierauer del FiBL. Solo in seguito non ci saranno più ostacoli alla diffusione del tipo in oggetto in Svizzera.

## Questo tipo è adatto alla coltura?

Agli esperimenti fatti sui diversi tipi partecipano anche aziende di Biogroupe, la concorrenza diretta di Rathgeb Bio. Biogroupe potrà commercializzare il raccolto delle prove varietali previa approvazione di Terralog.



*«Un tipo nuovo deve essere testato almeno due anni prima di entrare nella lista.»*

*Hansueli Dierauer, FiBL*

In che misura Biogroup resterà interessato a Vitabella in futuro, resta da vedere. «Osserveremo come si sviluppa questo tipo», afferma Martin Lichtenhahn, consulente di Biogroupe e direttore dell'Associazione di produttori di verdura biologica BGPV.

## Non si attendono ricorsi

Attualmente nessuna delle parti coinvolte sembra interessata a fare ricorso sulla registrazione del marchio Vitabella, anche se sarebbe promettente (vedi Bioaktuell 1/15). Evidentemente nessuno intende sollevare altra polvere per nulla.

Tuttavia, anche senza la protezione con marchio, Terralog detiene il monopolio sul materiale di riproduzione di Vitabella,



*«Die Sorte muss sich in der Schweizer Praxis erst bewähren.»*

*Martin Lichtenhahn  
Associazione di produttori di verdura biologica.*

fondato sulla registrazione di tutela delle varietà vegetali presso l'UE. Grazie alle buone relazioni con l'azienda coltivatrice KWS e alla ditta Plantera, che si occupa della riproduzione, Terralog ha di fatto il diritto esclusivo per l'introduzione del materiale di riproduzione di Vitabella. Un ricorso sulla registrazione del marchio «VITABELLA» non sarebbe inopportuno per Terralog. Con un tale precedente potrebbe essere messa in questione anche la protezione con marchio di altri tipi, quali Celtiane o Amandine. *Markus Spuhler*

# Una giornata dedicata interamente all'agricoltura biologica

Alla quarta giornata dell'agricoltura biologica è stato offerto ai visitatori un programma variegato. Oltre alla dimostrazione dei macchinari e alla

visita lungo i corridoi espositivi non è mancato il tempo per una chiacchierata tra colleghi.

*Carmen Büeler, Deborah Rentsch*



Matthias Bucheli (a sinistra) e Olivier Gerber analizzano la caratteristica del terreno.



Alla dimostrazione dei macchinari viene mostrata la piatta lavorazione del prato con il trivomere Ovlac Min. *Fotos: Carmen Büeler, Deborah Rentsch*



André Stucki della HAFL (a destra) a colloquio con Ramona Lerch e Noah Handschin.



Dimostrazione del sollevatore geo per trattorino rasaerba.



Apprezzato: il gelato allo stand di Bioaktuell.

# Selezione vegetale biologica ora definita ufficialmente



Gran parte delle varietà di cavolo rosso è già ora interamente bioconforme. Foto: Martin Koller, FiBL

Dal 2016 saranno in vigore le norme per la selezione vegetale biologica. Ci vorrà parecchio impegno prima che gli obiettivi definiti potranno essere realizzati.

Le direttive di Bio Suisse relative alla selezione vegetale biologica entreranno in vigore all'inizio del 2016. Nessuna delle organizzazioni associate ha presentato ricorso. Queste direttive definiscono ora chiaramente come il biopensiero andrà applicato nella selezione vegetale. Le direttive contengono fra l'altro requisiti generali come per esempio il divieto di intervenire a livello cellulare e il divieto di brevettazione. Inoltre sono menzionati i metodi autorizzati per la produzione di variazione genetica, la selezione, la moltiplicazione e i tipi di varietà ammessi.

## Nessun «obbligo di selezione bio»

Queste direttive tuttavia non escludono tutte le altre varietà a partire dal 2016 bensì rappresentano un obiettivo. Attualmente nella pratica infatti non sono per nulla disponibili varietà per tutte le specie colturali che adempiono i criteri. Il punto 2.2.2 delle direttive contiene un elenco delle priorità per l'impiego di materiale di moltiplicazione. Nel caso ideale va impiegata, se disponibile, merce Gemma svizzera di varietà selezionate in regime biologico, in casi estremi, se è provata la mancanza di alternative, è ammesso anche l'impiego di merce non biologica proveniente dall'estero.

## Problemi soprattutto in orticoltura

Per singole colture in orticoltura sono impiegate numerose varietà ottenute mediante fusione cellulare. Da circa due anni questo procedimento è al centro delle critiche, l'opinione pubblica lo accosta sovente ai metodi di modificazione genetica. È contrario alle direttive e alle norme di Bio Suisse perché non

rispetta l'unità della cellula. Un settore nel quale sono già impiegate in gran parte varietà conformi alle direttive è invece la coltivazione di frumento. Con le varietà del selezionatore di cereali Peter Kunz è infatti disponibile materiale che corrisponde alla filosofia del biologico dalla selezione fino alla moltiplicazione. Markus Spuhler

→ [www.bio-suisse.ch/de/dokumentation/verband/inkraftsetzungen.php](http://www.bio-suisse.ch/de/dokumentation/verband/inkraftsetzungen.php)



### Orticoltura: numerose varietà senza FC

Le associazioni bio in Germania vietano l'uso di varietà ottenute da fusione cellulare delle specie di cavoli e della cicoria. In Svizzera una tale rinuncia è più difficile perché le esigenze di qualità del commercio al dettaglio sono maggiori. Quest'anno il FiBL ha allestito una lista positiva delle specie di cavolo per le quali è già consigliata la coltivazione di varietà non ottenute da fusione cellulare. Da un sondaggio è emerso che per determinate colture come per esempio il cavolo rosso sono in gran parte utilizzate già ora varietà non ottenute da fusione cellulare. Per altre specie come il cavolfiore o i broccoli non è ancora il caso. Per questo motivo il FiBL, con un progetto finanziato da Bio Suisse e da altri partner (p.es. Coop), ha avviato esperimenti varietali pratici. I primi risultati sono previsti per la fine dell'anno. Una grossa sfida è la percentuale di prodotti del raccolto commerciabili che per le varietà non ottenute da fusione cellulare generalmente è inferiore e causa perciò costi di produzione più elevati e una peggiore efficienza delle risorse. spu

Promemoria «Zellfusionsfreie Sorten bei Kreuzblütlern»:

→ [www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org) > Bestellnummer 1671

# «Gli intenditori si aspettano che il vino sia prodotto in modo ecologico»

Nell'ambito del concorso dedicato ai vini bio svizzeri, Karin e Roland Lenz sono stati decretati viticoltori bio del 2015. Bioattualità ha parlato di viticoltura bio con Roland Lenz.

**Bioattualità:** Perché ha partecipato al concorso di Bio Suisse e della rivista *Vinum*?

**Roland Lenz:** Vendiamo vini prodotti su circa 23 ha di vigneti. Con un'azienda di questa grandezza bisogna essere molto attivi nella commercializzazione. Per questo motivo partecipiamo ogni anno a tre concorsi. Il concorso dedicato ai vini bio è però particolarmente importante. Tutte le aziende vitivinicole bio che puntano sulla qualità dovrebbero parteciparvi in modo da rendere il vino bio più presente.

**Quali sono le prospettive per il vino bio?**

Il futuro per me sta nel vino bio. All'estero numerosi produttori di vino rinomati stanno passando al biologico. Ciò aumenta la pressione anche in Svizzera. Il consumatore oggi è più consapevole e pretende in misura sempre maggiore che il vino sia stato prodotto in modo ecologico e sostenibile.

**Per un vino di qualità un marchio bio sull'etichetta quindi non rappresenta un rischio per l'autenticità?**

In nessun caso. Il marchio bio è la ciliegina sulla torta, soprattutto per i vini importanti. Per le specialità, ogni anno ne produciamo 2000 bottiglie, tuttavia talvolta rinunciamo al logo Gemma.



Roland e Karin Lenz. Foto: Markus Spuhler

**Quali sono le maggiori sfide nel vigneto?**

Le malattie crittogamiche e la cura dei vigneti giovani. Nei nuovi impianti bio bisogna attendere quattro o cinque anni prima della prima resa. Inoltre le perdite sono maggiori e occorre ripiantare più spesso. Ogni anno piantiamo circa 4000 barbatelle. Rispetto alla coltivazione convenzionale si tratta di un notevole maggior costo. Per quanto riguarda le malattie crittogamiche nella nostra azienda rappresenta un problema soprattutto la peronospora. Nella viticoltura biologica dobbiamo urgentemente trovare soluzioni per tenere le malattie crittogamiche sotto controllo con meno rame. Se ci riusciremo, numerose aziende che oggi sono ancora titubanti passeranno al biologico.

*«All'estero  
numerose aziende rinomate  
passano al biologico»*

**Come gestisce la mosca del ciliegio?**

Utilizziamo le trappole e dosi ridotte di calce. L'anno scorso non abbiamo avuto problemi.

**Quali sono le sfide in cantina?**

Le differenze tra le annate sono più marcate nella gestione biologica perché in cantina abbiamo a disposizione solo pochi coadiuvanti. La vinificazione pertanto deve procedere senza intoppi. Uve sane a questo proposito sono decisive. Dobbiamo sorvegliare costantemente la fermentazione e la fermentazione malolattica per avere sotto controllo la gestione degli acidi.

*Intervista: Markus Spuhler*



## Azienda vitivinicola Lenz, Iselisberg TG

17 ha superficie aziendale, 15 ha vigneti, 55 per cento varietà bianche, 45 per cento varietà nere, 2 ha biodiversità distribuiti su tutta la superficie. Acquisto di uva di altri 6 ha. 30 varietà di uva, varietà principali: Pinot Noir, Cabernet Jura, Sauvignon blanc, Souvignez gris, GF48-12. *spu*

→ [www.weingut-lenz.ch](http://www.weingut-lenz.ch)

## Concorso vini bio svizzeri

Alla fine di maggio la rivista «*Vinum*» e Bio Suisse hanno assegnato per la seconda volta il «Premio vini bio svizzeri» ai migliori vini bio svizzeri e al miglior viticoltore bio svizzero. 50 professionisti e appassionati di vino hanno valutato complessivamente 145 vini bio. I risultati finali saranno presentati nel dettaglio in un supplemento speciale allegato all'edizione di luglio/agosto di *Vinum*. *mgt*

→ [www.vinum.info/bioweinpreis](http://www.vinum.info/bioweinpreis)

# Pascolo dello strato arbustivo: *con pony, pecore e anatre*

Diversi tipi di animali possono tenere cura in modo sostenibile dello strato arbustivo in colture speciali. Il biovitticoltore Fredi Strasser ne ha testato vantaggi e svantaggi nella viticoltura.

A Oberstammheim (Zurigo), alla vigna Stammerberg, Fredi Strasser e Maria Coray-Strasser hanno già lasciato pascolare molti animali tra le loro viti. La possibilità di ingrandire l'azienda, legata tuttavia alla molta cura necessaria per le superfici verdi inselvatichite, li ha portati all'idea di urbanizzare la superficie mediante l'uso a pascolo. Gli Strasser hanno una vigna distribuita su circa sei ettari, ai quali si aggiungeranno altri quattro ettari, mentre circa quattro ettari si compongono di terreni a riposo, siepi, prati e pascoli magri. Grazie alla coltivazione di viti resistenti ai funghi e all'impiego minimo di rame, il terreno è adatto al pascolo dello strato arbustivo.

## I mini-pony passano sotto il filo metallico

Dall'estate 2012 vivono alla vigna mini-pony di razza Shetland. All'inizio erano solo tre, ma nel frattempo i pony sono già dieci. Questi animali prediligono i cardì giovani, i germogli freschi delle more di rovo e le ortiche mietute. Sono animali molto robusti e si accontentano di un rifugio con accesso carrabile

sul pascolo. Il pascolo del terreno dei vigneti d'inverno dopo la vendemmia autunnale soddisfa inoltre il loro fabbisogno di foraggio. Considerato che nel vigneto Stammerberg il primo filo metallico che sostiene i filari è ad un'altezza di 1,4 metri, gli animali possono galoppare facilmente al di sotto. Con i loro zoccoli raschiano il terreno intorno ai piedi di vite, mangiano l'erba e al tempo stesso otturano le tane dei topi camminando sopra. «Anche la poiana frequenta volentieri quest'ambiente e approfitta dei topi in fuga», racconta soddisfatto Fredi Strasser. In primavera i mini-pony Shetland devono essere portati per qualche tempo al pascolo estivo prima che germoglino le viti.

## Le oche danno più lavoro

Gli Strasser hanno iniziato a sperimentare con le oche da pascolo nel 2013, partecipando ad un progetto su questo tema. Il lavoro creato dalle oche nel vigneto, però, è maggiore che per i pony. Gli Strasser hanno dovuto costruire una stalla con accesso carrabile a protezione di volpe per la notte e un abbeveratoio. Dovendo aprire le porte della stalla la mattina e la sera, è consigliabile scegliere un vigneto in prossimità dell'abitazione.

«Grazie alle nostre viti molto elevate, le oche hanno mangiato molta poca uva che cresceva troppo in basso», racconta Fredi Strasser; inoltre è positivo che abbiano beccato i germogli che crescono sul ceppo. «Al momento del raccolto l'erba era morbida come quella di un prato», afferma Strasser commentando il risultato dell'esperimento. Le oche vengono vendute



Le pecore d'Ouessant sono la razza ovina più piccola d'Europa. Le viti di 1,4 m di altezza sono adatte al pascolo. Foto: F. Strasser

per Natale ai clienti del vigneto.

Tra due o tre anni, quando i terreni del vigneto vicini al cortile saranno stati ripiantati, le oche da pascolo rianimeranno il vigneto Stammerberg laddove è presente acqua corrente.

### La razza ovina più piccola d'Europa

Gli ultimi arrivi per il pascolo dello strato arbustivo degli Strasser sono una mandria di pecore bretoni nane d'Ouessant. Con un garrese di massimo 49 centimetri nei maschi e di 46 centimetri nelle femmine, la pecora nana d'Ouessant è la razza ovina più piccola d'Europa. Per questo le pecore non possono raggiungere i grappoli d'uva a 1,4 metri di altezza. Inoltre in primavera contribuiscono a pulire i fusti. Grazie alla coltivazione biodinamica, all'uso limitato del rame e a tralci di 1,4 metri di altezza, le pecore possono pascolare tutto l'anno nel vigneto. Il pericolo di rosicchiamento da parte degli animali da pascolo viene risolto con reti antigrandine, chiuse in basso con una semplice graffa. L'obiettivo di Fredi Strasser è quello di non dover più usare il trattore in futuro per falciare l'erba in pericolosi terreni in pendenza.

Anche la pecora di razza Shropshire è stata testata per tutto un autunno. Anche questa razza non mangia praticamente niente dell'uva o delle viti, ma è leggermente più grande rispetto alla pecora d'Ouessant. Strasser l'ha scelta per la sua predilezione personale per gli animali di piccola taglia.

In generale il pascolo dello strato arbustivo al vigneto Stammerberg è ancora in fase di sviluppo. Tuttavia Fredi Strasser è convinto già oggi che le viti germoglieranno prima e meglio in primavera e anche il letame degli animali ha fatto il suo effetto. Strasser, figlio di un contadino, agronomo, insegnante ed ex consulente biologico, definisce il suo impegno per gli animali nel vigneto una «ottimizzazione dei vantaggi». Inoltre a lui e a sua moglie Maria fanno molto piacere gli animali.

Carmen Büeler



Le oche da pascolo sono adatte a pascolare nello strato arbustivo, ma causano abbastanza lavoro. Foto: Theresa Rebholz



Pecora Shropshire, animale classico per il pascolo dello strato arbustivo. Foto: Schmidlin, Hof Ängelberg, Egolzwil



Mini-pony Shetland al pascolo d'inverno. Foto: F. Strasser

# L'abbattimento delle mucche al pascolo suscita un'eco positiva

Il progetto di abbattimento al pascolo del biocontadino Nils Müller, del FiBL e di Vier Pfoten ha suscitato un'enorme eco mediatica ed è stato valutato positivamente da molti.

Non accade spesso che avvenimenti relativi all'agricoltura biologica trovino spazio sulla prima pagina dei quotidiani nazionali e nell'edizione principale del telegiornale di SRF. È stato però il caso quando la coppia di gestori della fattoria «Zur Chalte Hose» a Forch, Nils Müller e Claudia Wanger hanno recentemente presentato ai media il loro progetto di abbattimento delle mucche mentre si trovano al pascolo sostenuto sin dall'inizio dal FiBL e cofinanziato da Vier Pfoten. Per diversi giorni si è parlato e discusso intensamente dello stordimento con un colpo di fucile in un recinto.

A quanto sembra questo metodo di macellazione finora vietato in Svizzera ha toccato un punto nevralgico dei consumatori (dei media), come dimostrano la grande eco su tutti i canali e le centinaia di commenti online. Mentre l'attenzione dell'opinione pubblica per quanto riguarda gli alimenti di origine animale finora era rivolta soprattutto all'allevamento, lo sparo sul pascolo a Forch ha risvegliato l'interesse finora scarso per l'ultimo giorno della vita degli animali da reddito.

## Il procedimento richiede concentrazione

Dato che i media per rispetto verso gli animali e per permettere uno svolgimento tranquillo non hanno potuto assistere all'abbattimento, Thomas Alföldi del FiBL in occasione della terza di dieci macellazioni autorizzate ha realizzato un breve filmato che illustra lo svolgimento e nel quale il capoazienda

spiega le motivazioni. Il filmato è stato pubblicato integralmente su numerosi portali di informazione ed entro 24 ore è stato cliccato più di 20 000 volte. Probabilmente ha contribuito all'accoglienza positiva dell'abbattimento al pascolo da parte del pubblico, infatti smentisce le argomentazioni avanzate dai critici. Non si tratta qui di sparare sulle mucche come nel far west bensì di un metodo applicato in un ambiente controllato, in modo tranquillo e per il quale occorre la massima concentrazione, che può funzionare solo se la relazione uomo-animale è buona.

## Prossimo passo: un'autorizzazione permanente

Il metodo appare semplice e naturale, tuttavia non va bene per tutti. Infatti sono necessarie le infrastrutture adatte, vale a dire un recinto con una piattaforma e un rimorchio speciale costruito appositamente per il trasporto dell'animale morto e dissanguato. Inoltre il tiratore deve aver seguito un corso per cacciatori. Oltre a tutto ciò, da parte di Nils Müller e del consulente del FiBL Eric Meili ci è voluto parecchio lavoro per convincere l'ufficio di veterinaria zurighese a rilasciare l'autorizzazione provvisoria. Fra l'altro è stata necessaria una descrizione esatta del metodo di 40 pagine che disciplina nel dettaglio lo svolgimento dell'abbattimento al pascolo.

Se i prossimi abbattimenti si svolgeranno in modo altrettanto positivo come i primi tre, nulla dovrebbe più ostacolare un'autorizzazione permanente per l'azienda Müller, così almeno sperano i partner del progetto. Per poter rendere accessibili le esperienze fatte anche ad altri interessati e facilitare loro il percorso verso questo metodo oltremodo rispettoso degli animali, Müller e Meili intendono fondare una CI abbattimento al pascolo. *Adrian Krebs*

 → [www.bioaktuell.ch](http://www.bioaktuell.ch) >Fime

Nils Müller di Forch ZH è convinto dei vantaggi dell'abbattimento al pascolo sia per il benessere degli animali sia per la qualità della carne. *Foto: G. Müller*



## Mahrer succede a Held alla Bio Test Agro AG

Cambiamento in seno all'organizzazione di controllo Bio Test Agro AG. Il membro del comitato di direzione Hans-Ulrich Held si è congedato dall'organizzazione alla fine di giugno. Dopo 15 anni di attività di controllo e 13 anni presso l'organizzazione Bio Test Agro AG, Held cerca nuove sfide professionali e desidera dedicarsi temporaneamente alla sua azienda agricola. Dominique Mahrer, succedutagli, ha assunto dal 1° luglio 2015 la direzione del settore Agricoltura. Mahrer lavora dal 2014 nella segreteria di Bio Test Agro in qualità di vice capo settore. *spu*



Dominique Mahrer Foto: adi

## Fondato il Forum di ricerca biologica

In futuro una piattaforma nazionale dovrà fungere da organo di consulenza per gli istituti di ricerca attivi nel settore dell'agricoltura biologica. Gli obiettivi della piattaforma sono evitare ridondanze tra i diversi istituti di ricerca e fare uso delle sinergie esistenti. Nel Forum di ricerca biologica dovrebbero essere rappresentati circa 40 membri dei settori ricerca, prassi, amministrazione e agricoltura. È previsto un ufficio di coordinamento nel quale Urs Guyer rappresenterà Bio Suisse. Guyer dirigerà i settori Formazione, Ricerca e Innovazione. Nel comitato di direzione sono rappresentati Urs Niggli del FiBL, Paul Steffen di Agroscope e Daniel Bärtschi per Bio Suisse. La direzione avverrà a rotazione. *spu*

## Gli orticoltori richiedono un regime frontaliero più severo a causa della ditta Rathgeb Bio?

La verdura coltivata all'estero, in prossimità del confine, non dovrebbe più valere come verdura svizzera. Alla fine di aprile la maggior parte dei presenti all'assemblea dei delegati dell'Associazione dei produttori di ortaggi svizzeri (VSGP) ha votato a favore di una tale istanza. La verdura coltivata nelle cosiddette zone di frontiera non potrà così più essere venduta con il logo Suisse Garantie. La decisione spetterà però alla proprietaria del marchio, la Agro-Marketing Suisse (AMS). Perché la maggior parte degli orticoltori svizzeri desidera un inasprimento proprio adesso? Il giornale locale «Landbote» scrive che l'istanza vale soprattutto per la più grande azienda della sezione di Zurigo del VSGP, vale a dire la Rathgeb Bio di Unterstammheim ZH. L'azienda ha in affitto circa 60 ettari di terreno per la

coltivazione di verdura e patate biologici su suolo tedesco. A detta di un orticoltore di Zurigo, intervistato al giornale, i consumatori non comprenderebbero le ragioni di coltivare in Germania verdura con il logo Suisse Garantie. «In realtà si tratta di un prodotto tedesco che viene naturalizzato.» E si tratterebbe in parte anche di tenere a bada la concorrenza. Walter Koch, direttore progetto alla ditta Rathgeb controbatte che il canone di affitto leggermente più economico in Germania non sarebbe rilevante, in considerazione dei costi di produzione relativamente elevati. Anche le pianticelle da trapianto, le sostanze nutritive e altri mezzi ausiliari sono di provenienza svizzera. «Tutto il personale viene assunto a Unterstammheim», sottolinea Koch. Gli unici elementi di provenienza tedesca sono il terreno e l'acqua. *spu*

## I prezzi indicativi per i cereali da foraggio con il marchio Gemma restano invariati

Grazie all'elevato introito del raccolto, i cereali biologici da foraggio hanno raggiunto nel 2014 una quota nazionale di quasi il 50%. Essi restano pertanto un prodotto molto ricercato. I prezzi indicativi per i cereali da foraggio con il marchio Gemma restano stabili per il raccolto 2015. Il livello del prezzo dei cereali biologici da foraggio resta all'incirca al doppio rispetto al mercato convenzionale. Le condizioni di acquisizione del 2015 soddisfano le disposizioni dell'Associazione interprofessionale Swiss granum. A causa delle cattive condizioni meteorologiche al momento del raccolto, nel 2014 la quota di grano germinato nella spiga è stata straordinariamente elevata, superando le 2800 tonnellate. Per quanto concerne i legumi da granella, le quantità di raccolto sono

ulteriormente aumentate grazie al supporto a questa coltivazione. La sovvenzione per piselli proteici resterà anche nel 2015 al livello dell'anno precedente (Fr. 10/100 kg). Per soia e lupini continua ad essere pagata una sovvenzione di 15 franchi per 100 kg. *mgt*

### Prezzo indicativo per produttori in Fr./100 kg:

Orzo	83.–
Avena	67.–
Triticale	82.–
Fruento da foraggio	86.–
Granturco	86.–
Piselli proteici	98.– <sup>1</sup>
Favette	87.– <sup>2</sup>

<sup>1</sup> 88.– Prezzo indicativo + 10 di sovvenzione

<sup>2</sup> 77.– Prezzo indicativo + 10 di sovvenzione





**Vendere gli animali *prima***  
*che pendano dal gancio*

## Una fidelizzazione duratura della clientela aiuta a commercializzare gli animali in modo prevedibile. I media online contribuiscono a superare le distanze tra città e campagna.

Quando l'animale viene trasportato al macello, per il venditore diretto inizia un periodo frenetico. In poco tempo occorre vendere una grande quantità di carne, e non solo filetti e bistecche bensì anche tutto il resto, il collo, le spalle, la pancia – l'intero animale. E non è raro che alla fine alcuni chili finiscano nel congelatore già strapieno. Nel caso ideale l'animale andrebbe già venduto da capo a coda ancora prima della macellazione. Una buona pianificazione con liste telefoniche, circolari e formulari per l'ordinazione online possono essere di aiuto. E naturalmente anche un'importante e fedele clientela fissa.

### «Offriamo al cliente uno stretto contatto con il suo cibo»

Da diversi anni l'imprenditore della Svizzera orientale Guido Leutenegger vende gli animali già molto prima della macellazione. I proprietari delle «azioni di nome Lotti» acquistano il diritto ad una determinata parte dei vitelli della rispettiva vacca madre. Nel frattempo altri cervelli ingegnosi hanno sviluppato altre idee innovative che perseguono lo stesso obiettivo: vendere la carne ancora prima che penda dal gancio. Un esempio ne è il disegnatore industriale di Winterthur Fabio Müller con la sua offerta «Mein Schwein». La sua idea: i consumatori «acquistano» il proprio maiale che vive all'aperto – in aprile i maialini per le grigliate estive, in settembre i «maiali autunnali» per gli arrostiti natalizi. Il «proprio» maiale cresce presso uno degli attuali tre contadini coinvolti nel progetto. Gli stessi mettono a disposizione mezzo ettaro di terreno e si occupano della quindicina di animali. Il «proprietario» può visitare il proprio animale in ogni momento e su richiesta può anche presenziare alla macellazione. «Offriamo ai clienti uno stretto contatto con il cibo che nel mondo dei consumi anonimi è andato perso», spiega Fabio Müller. Aver conosciuto l'animale di cui poi ci si nutre è un'esigenza sempre più sentita dai consumatori. Il successo di «Mein Schwein» gli dà ragione: i suoi maiali che vivono all'aperto sono sempre più richiesti e per l'anno prossimo Fabio Müller è alla ricerca di nuove superfici di pascolo. Attualmente nelle tre aziende vive una cinquantina di maiali in attesa di essere macellati in estate. Le ordinazioni per i maiali autunnali stanno andando a gonfie vele.

### Una volta suddiviso, il bovino viene macellato

Due giovani bernesi realizzano con i bovini charolais di un produttore regionale Gemma quello che Müller fa con i maiali. Moritz Maier e Xavier Thoné dividono mucche. Ecco come funziona: sul sito internet [www.kuhteil.ch](http://www.kuhteil.ch) si vedono in fila le vacche pronte per la macellazione. Attualmente è il turno del manzo «Joke». Gli acquirenti interessati possono ordinare carne di «Joke» in pacchetti misti di almeno 4 chili. Un grafico animato dell'animale mostra che l'85 per cento di «Joke» è già stato venduto. Quando l'animale è interamente ripartito tra i clienti è giunta l'ora della macellazione e ognuno riceve la propria parte per posta. È poi la volta del prossimo bovino. Dall'autunno scorso i due bernesi hanno già diviso oltre dieci bovini. Hanno battezzato il loro modello «crowdbutchering», vale a dire eseguire la macellazione («butchering») quando la folla («crowd») è sufficiente. Raggiungono un numero sempre maggiore di persone attraverso i media come facebook o twitter. Attualmente dura poco meno di una settimana prima che un bovino sia completamente suddiviso. Che si tratti di partecipazioni, media sociali o fidelizzazione tradizionale – gli esempi della commercializzazione della carne mostrano: chi ben pianifica è a metà della vendita.

*Ursina Galbusera*

•

Gli amanti della carne di maiale possono comprare maialini da Fabio Müller, che li fa allevare dagli agricoltori. Foto: [www.mein-schwein.ch](http://www.mein-schwein.ch)



#### Vendita diretta in sintesi

##### Crowdbutchering

Funziona come crowdfunding tramite internet. Un progetto – in questo caso la macellazione – viene realizzato solo quando un numero sufficiente di persone ha acconsentito online al finanziamento.

##### Titoli di partecipazione

Servono a raccogliere fondi e ad assicurare lo smercio. Dato che gli interessi sono versati sotto forma del prodotto, gli investitori approfittano di una redditività relativamente alta e i produttori di uno smercio sicuro.

##### Animali dei clienti

Gli animali sono venduti interi o in parti già prima della stabulazione. I proprietari possono visitarli in fattoria in ogni momento.

##### Clienti chiave

La commercializzazione avviene tramite pochi clienti chiave come ristoranti o mense. Le aziende orientano la propria produzione in base a quella degli altri partecipanti. I contatti con i clienti avvengono tramite il dialogo personale.

##### Altri

Dalla fattoria, servizio fornitura, posta, comunicazione e ordinazioni tramite shop, newsletter, lettere, ecc. *ug*

→ [www.mein-schwein.ch](http://www.mein-schwein.ch)

→ [www.kuhteil.ch](http://www.kuhteil.ch)



Per loro la qualità è un dato di fatto: i vincitori della Gemma bio Gourmet 2015. Foto: Dominik Baur

## Pane, carne e pesce sul tavolo della giuria

Piccola azienda o gruppo internazionale – il concorso dedicato alla qualità di Bio Suisse è aperto a tutte le aziende che trasformano alimenti bio secondo le direttive di Bio Suisse.

Lieli è un ameno paesino del Seetal lucernese. I circa 200 abitanti vivono soprattutto di agricoltura. Anche la famiglia di Andreas Peter a Bachhalde. Andreas Peter ha convertito la propria azienda al biologico nel 2011 e con i suoi 2,5 ettari di cereali deve quindi lavorare un po' di più ma il prezzo è di gran lunga migliore. Suo figlio Simon Peter ha inserito nell'azienda bio dei genitori un piccolo panificio. Vende il pane direttamente nella regione.

Il giovane panettiere-pasticciere conosce il suo mestiere: il pane a lievitazione naturale di Simon Peter ha ottenuto 6 punti, il punteggio massimo, e quindi uno dei sette premi speciali della Gemma bio Gourmet assegnati in occasione del concorso della qualità di Bio Suisse.

### ... e bio in grande

Altrettanto successo ma di tutt'altro calibro lo ha avuto un altro vincitore del premio speciale. Il gruppo Bell è uno dei trasformatori di carne leader in Europa. Il fatturato annuo dell'impresa quotata in borsa raggiunge 2,6 miliardi di franchi. Anche qui però il bio viene preso sul serio. Sono addirittura quattro i prodotti della ditta Bell che in avvenire potranno fregiarsi della Gemma bio Gourmet e con la salsiccia di vitello bio, Bell ha vinto anche uno dei sette premi speciali.

Al concorso di qualità sono stati inoltrati 82 prodotti. Sotto la guida dell'esperto in analisi sensoriale e giornalista gastronomico Patrick Zbinden gli specialisti in derrate alimentari hanno in precedenza assaggiato tutti i prodotti nell'ambito di una degustazione alla cieca e li hanno valutati in base ai criteri aspetto, gusto, odore e impressione generale. L'annata 2015 ha addirittura superato il livello delle scorse edizioni: 43 degli 82 prodotti inoltrati hanno rispettato gli elevati criteri di qua-

lità della Gemma bio Gourmet e possono ora recare il marchio aggiuntivo per tre anni.

### Assegnate sette menzioni speciali

In una seconda tornata quattro cuochi di punta e l'editore responsabile di Salz & Pfeffer Stefan Schramm, sempre sotto la guida di Patrick Zbinden, hanno degustato nuovamente i prodotti risultati eccellenti e hanno assegnato sette menzioni speciali. Si tratta di:

- Bell AG, Basilea: salsiccia di vitello Gemma-Naturaplan
- Fleischtrocknerei Churwalden: prosciutto crudo
- Lukas Meier, Häggingen:
  - Ⓞ Prosciutto crudo essiccato all'aria
  - Ⓞ Fleischkäse da cuocere
- Panetteria Mella, Brione: treccia al burro
- Regio Fair, Zell: carne secca
- Simon Peter, Lieli: pane a lievitazione naturale

Alla premiazione tenutasi presso la sala per eventi Escherwyss a Zurigo hanno partecipato numerose personalità del mondo della gastronomia e della trasformazione. Bio Suisse ha presentato i nuovi prodotti Gemma bio Gourmet al Bio Marché di Zofingen, il principale mercato bio in Svizzera, che si è svolto dal 19 al 21 giugno. *Stephan Jaun, Bio Suisse*



### La Gemma bio Gourmet

Per rendere attenti i consumatori a prodotti bio particolarmente gustosi, Bio Suisse assegna ogni anno la Gemma bio Gourmet. Essa garantisce l'elevata qualità sensoriale e la trasformazione delicata del prodotto premiato. I prodotti particolarmente gustosi ricevono inoltre una menzione speciale. Quest'anno per il concorso della qualità sono stati scelti prodotti delle categorie pane, carne e pesce. *sja*

→ [www.bio-suisse.ch/it](http://www.bio-suisse.ch/it) > Su di noi > Media > Comunicato per i Media > 09.06.2015

## Il comitato di direzione di Bio Suisse ha ripartito nuovamente i settori di competenza

Alla riunione di fine maggio il comitato di direzione di Bio Suisse ha riorganizzato le competenze dei diversi settori. Del nuovo settore «Comunicazione» si occuperà il nuovo membro del comitato di direzione Christina de Raad Iseli. Christian Butscher assume la competenza per il settore «Qualità» e Wendel Odermatt la competenza per il settore «Sapere».

Il settore «Mercato» viene assegnato a Milo Stoecklin, mentre Claudio Gregori si occuperà del settore «Soci». Il settore «Finanze» va a Monika Rytz e Christina de Raad Iseli assume l'incarico di Vicepresidente. Confermato invece l'incarico di Presidente del comitato di direzione per Urs Brändli. *spu*



Da sinistra: Milo Stoecklin, Danielle Rouiller (abgelöst durch Christina de Raad Iseli), Claudio Gregori, Monika Rytz, Urs Brändli, Wendel Odermatt und Christian Butscher. Foto: Bio Suisse

## Scadenza per la presentazione dei ricorsi contro le nuove indicazioni prorogata a settembre

Anche all'inizio del 2016 entreranno in vigore vari adeguamenti e integrazioni relative alla direttiva sul marchio Gemma. A partire dalla fine di luglio, sul sito web di Bio Suisse verranno pubblicate tutte le modifiche previste per la direttiva. Le organizzazioni socie di Bio Suisse possono sollevare ricorso contro singoli punti. Anche i

singoli soci possono attivarsi inducendo la propria organizzazione socia a fare ricorso. Affinché abbia effetto, devono partecipare almeno tre organizzazioni socie. La scadenza per la presentazione dei ricorsi è all'inizio di ottobre 2015. *spu*

→ [www.bio-suisse.ch/it/produttori2.php](http://www.bio-suisse.ch/it/produttori2.php)

## Nuovo libro: Lotta i parassiti del cavolo grazie alla biodiversità funzionale

Organizzare la biodiversità in azienda in modo tale da promuovere il controllo naturale dei parassiti: questo il tema trattato dagli autori FiBL nel libro «Promuovere e utilizzare la biodiversità – lotta ai parassiti nelle piante di cavolo». La nuova pubblicazione verrà presentata all'inizio di giugno in occasione di un vernissage che si terrà al FiBL, a Frick. Il libro descrive, sulla base della coltivazione del cavolo, come concepire un sistema di promozione degli organismi utili che faccia uso dei poteri autoregolanti dalla natura, nella tutela dell'ambiente, pur consentendo raccolti sufficienti di qualità elevata. Il libro è stato pubblicato

dalle edizioni Haupt-Verlag e può essere acquistato per Fr. 36.– nel FiBL Shop. *tre*

→ [www.fibl.org](http://www.fibl.org) > FiBL-Shop > Numero 1681



## Il materiale didattico biologico si fa aspettare

La pubblicazione del nuovo materiale didattico per la formazione in agricoltura biologica subisce dei ritardi. Per il 1° e il 2° anno di corso il libro sarebbe pronto per metà, secondo quanto comunicato dalle edizioni agricole LMZ. Per il terzo anno di corso invece non sarebbe ancora stato scritto nulla. La ragione sarebbe dovuta ad una revisione parziale del programma di formazione dell'istruzione agricola primaria, che causerebbe rinvii riguardanti la ripartizione delle lezioni. «In autunno la ripartizione delle lezioni dovrebbe essere chiarita, permettendo così di continuare i lavori di redazione del materiale didattico», prosegue la casa editrice LMZ. Oltre alla LMZ, i corsi vengono finanziati da Bio Suisse e dai Cantoni. *spu*

## Presentazione di progetti di ricerca sulle verdure

I produttori di verdura possono presentare domande inerenti a progetti per il programma di ricerca 2016 fino al 1° settembre 2015 al Forum Forschung Gemüse (FFG), il forum di ricerca sulle verdure. Le domande possono riguardare quesiti sulla coltivazione libera o in serra e temi riferiti a prima e dopo il raccolto. Si aggiungono, accanto ai problemi riguardanti la protezione delle piante (indicazioni di lacune) e alla prassi in generale (estensione), anche temi di economia aziendale. Il forum FFG dell'Ufficio centrale svizzero per le verdure e le colture speciali è il punto di riferimento e di coordinamento per le questioni inerenti alla produzione, al commercio, alla lavorazione e alla consulenza per la ricerca nel settore della coltivazione di verdura tradizionale e biologica *Iloana Meier*

→ [www.szg.ch/it](http://www.szg.ch/it) > Prestazioni > Forum per la ricerca in orticoltura

# La Permacultura vista *da vicino* con una gita nell'Emmental

Bio Ticino organizza un'escursione nell'Emmental per scoprire e avvicinarsi alla permacultura, ma anche per conoscere nuove e diverse realtà.

Esattamente un anno fa proprio in questa rivista avevamo trattato il tema della permacultura. In quell'occasione si ripercorse la conferenza organizzata da Bio Ticino con la relatrice Elena Tarozzo, Ingegnere ambientale e membro del comitato dell'Associazione di permacultura svizzera. Molti presenti in sala avevano apprezzato molto questa proposta e il comitato di Bio Ticino ha dunque valutato la possibilità di organizzare una gita aperta a tutti per visitare una comunità che svolge permacultura in Svizzera. È nata così l'idea, grazie ad Elena Tarozzo, di fare un'escursione nell'Emmental dal 5 al 6 di settembre prossimi. Nel seguente articolo vogliamo illustrare i panorami e i profumi che si potranno assaporare.

La «permacultura» non è altro che una tecnica di progettazione con lo scopo di creare ecosistemi sostenibili. La parola deriva dall'inglese permanent (agri) culture. Un'agricoltura sostenibile. Bill Mollison, colui che utilizzò la prima volta questa parola, si accorse col tempo che per una società sostenibile non basta creare nuovi sistemi di agricoltura. La vita umana è piena di altri settori nei quali è importante avviare e proporre un cambiamento.

David Holmgren, lo studente dell'australiano Bill Mollison, riassume nel fiore della permacultura gli ambiti e i settori di «trasformazione». Alla base della permacultura (quindi al centro del fiore) abbiamo i principi etici quali: prendersi cura della terra e delle persone, condividere equamente, principi di progettazione. Questi ideali possono essere appunto applicati in diversi ambiti della nostra vita:

- Gestione della terra e della natura (per esempio agricoltura e giardinaggio)
- Ambiente costruito (architettura, risorse naturali,...)
- Possesso della terra e comunità (cooperative, vicinati,...)
- Strumenti e tecnologia (trasporti, energia)
- Finanza ed economia (produzione equosolidale, monete alternative)
- Cultura ed educazione
- Salute e benessere spirituale

## L'escursione di Bio Ticino

Nell'escursione organizzata il 5-6 di settembre da Bio Ticino, verranno visitati progetti di permacultura in differenti settori. Trub, un comune nell'Emmental con 1350 abitanti, è uno dei paesi con la superficie più grande nel canton Berna: 62 km<sup>2</sup>. Più della metà di quest'area è bosco.

I contadini tagliavano gli alberi e vendevano il legname a grandi imprese che lo lavoravano nelle periferie cittadine per

poi utilizzare il prodotto finito in diverse abitazioni. Il valore aggiunto si spostava dunque lontano.

Su idea di un carpentiere di Trub, insoddisfatto di costruire case di legno «dove di legno dentro ce n'è davvero poco», si decise di fondare una ditta in loco, utilizzando così una risorsa presente nel territorio trattenendo il prodotto lavorato e finito nella regione. È così che venne fondata «Truber Holz» (traduzione letteraria: «Legno di Trub»). Le case prodotte da questa impresa locale sono costruite con elementi naturali di legno massiccio. I tronchi dei contadini vengono trasportati nell'officina in paese, dove vengono elaborati in assi di legno. Un elemento, con spessore di 18 cm, è composto da 5 assi sovrapposte e unite da tasselli anche loro in legno. Gli elementi vengono prefabbricati in officina e poi portati nei cantieri. Un edificio è costruito mediamente in tre giorni.

## Balmeggberg vita comunitaria e autosufficienza

Visitata questa impresa locale, l'escursione proseguirà verso Balmeggberg, una piccola comunità a 1'000 metri di altitudine. Dalla fattoria si può godere di un panorama strabiliante: colline con pini, qualche nuvoletta e il cielo (sempre più blu).

Questa piccola comunità ha come scopo di sperimentare nella propria vita cosa significa vivere in modo sostenibile. I due pilastri principali su cui basa lo stile di vita sono l'autosufficienza alimentare ed energetica. L'orto, molti alberi da frutta, bacche e animali (galline, anatre, conigli, gatti e pecore) contribuiscono a produrre grandi quantità di cibo. L'energia viene ricavata dal sole e dal legno. Speciale attenzione viene pure posta sulla chiusura dei cicli (acqua, terreno e compostaggio, energia).

Balmeggberg ospita anche diversi corsi e seminari nell'ambito della permacultura. Gli ospiti hanno la possibilità di pernottare in yurte con un super panorama. E questa può essere un'esperienza indimenticabile, specialmente per i più piccoli.

## Fattoria di montagna Gruebli

Trub oltre ad essere un comune con una superficie molto gran-



Vista di Balmeggberg.



Grüebli, orto terrazzato, alberi da frutta e panorama. Fotos: lanofuturo 2014

de è anche caratteristico per avere gli abitanti sparsi in tutte le valli e colline dei suoi 62 km<sup>2</sup>. Grüebli, la fattoria biologica di montagna, si trova a più di 1300 metri di altitudine (zona di montagna 3). Heidi e un gruppo di persone gestiscono i 12 ettari di pascoli e i 64 ettari di bosco in modo comunitario. Il gruppo si suddivide i compiti e le responsabilità. La biodiversità e le molte razze e specie adattate al clima sono essenziali per Grüebli. In fattoria si possono vedere antiche razze di mucche, pecore (Alpine, Racka e Heidschnuke), oche, galline e gatti. I loro prodotti variano dalla carne, ai formaggi, a miscele per tisane, a sali speziati e altro ancora e vengono venduti nel piccolo negozio in azienda oppure in paese. Heidi e il gruppo di contadini sono molto legati alla regione e hanno una rete di conoscenze molto vaste che aiutano nei periodi di lavoro intensi.

Se in un piccolo paese come Trub si trovano così tanti progetti di permacultura (e non tutti i progetti che fanno permacultura si identificano con questa parola), che potenziale c'è nel resto della Svizzera? L'escursione Bio Ticino ha come obiettivo di conoscere una realtà tanto vicina e nello stesso

tempo tanto lontana. Con quest'introduzione alla tematica e presentazione della gita, speriamo di aver suscitato in voi l'interesse a partecipare alla gita. Per l'iscrizione o per maggiori informazioni siete invitati a rivolgervi al segretariato di Bio Ticino al numero 079 772 71 76 oppure all'indirizzo infobio-ticino@gmail.com. *Elena Tarozzo e Bio Ticino*



#### Link utili

- Associazione di permacultura svizzera:  
[www.permakultur.ch](http://www.permakultur.ch)
- Associazione di permacultura svizzera romanda:  
[www.permaculture.ch](http://www.permaculture.ch)
- Balmeeggberg: [www.balmeeggberg.ch](http://www.balmeeggberg.ch)
- Holz Trub AG: [www.truberholz.ch](http://www.truberholz.ch)
- La Gerla a Brissago: [www.lagerla.org](http://www.lagerla.org)
- Associazione Dalla Terra al Piatto Gudo:  
[www.facebook.com/festivaldeisaporietici](https://www.facebook.com/festivaldeisaporietici)

## Agenda

### Viticultura Bio

Varietà interspecifiche nella viticultura biologica. Seguirà degustazione e, per chi lo desidera, pranzo in compagnia.

**Quando e dove**  
Sabato, 29 agosto 9.15  
presso il vigneto sperimentale

Agroscope ACW a Cugnasco

**Relatori**  
Mauro Jermini, Mirto Ferretti

**Inscrizione**  
Bio Ticino

### Gita nell'Emmental

Visita ai progetti e alla comunità di permacultura di Trub e Balmeeggberg e visita della fattoria biologica di montagna a Grüebli.

**Quando e dove**  
5-6 settembre 2015  
Pernottamento nelle yurte a Balmeeggberg

La gita è aperta a tutti, iscrizioni a Bio Ticino.

### Conferenza e aperitivo di Bio Ticino

Aperitivo bio e conferenza nell'ambito della settimana

pomologica promossa da ProFrutteti

**Quando e dove**  
Giovedì, 8 ottobre 2015  
Tesserete

Informazioni Bio Ticino:  
Associazione bio Ticino  
c/o Alessia Pervangher  
Via San Gottardo 99  
6780 Airolo  
tel. 091 869 14 90  
[www.bio-suisse.ch/de/bioticino.php](http://www.bio-suisse.ch/de/bioticino.php)

# Promozione della biodiversità – L'UFAG fa marcia indietro

Più sostenibilità: questo l'obiettivo prefissato dalla politica agricola 2014-2017. Adesso l'ordinamento dovrebbe subire nuovamente delle modifiche, con evidenti passi indietro in tema di biodiversità.

La politica agricola 2014-2017 (PA 14-17) trova applicazione da un anno circa. Tale politica era entrata in vigore con l'obiettivo, tra gli altri, di tutelare in modo più efficiente ed efficace gli elementi naturali fondamentali e il paesaggio culturale e per orientare maggiormente i pagamenti verso le prestazioni non vendibili dell'economia agraria.

Adesso però l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) fa marcia indietro. In un «pacchetto autunnale» con modifiche all'ordinamento, propone infatti un taglio del 10% ai pagamenti diretti per le superfici per la promozione della biodiversità (SPB) di categoria I e addirittura del 30% nella regione d'estivazione. Gli obiettivi della PA 14-17 per le superfici per la promozione della biodiversità con minore qualità sarebbero già stati raggiunti, secondo quanto indicato dall'UFAG.

Inoltre in futuro le aziende avrebbero diritto al sussidio di promozione della biodiversità solo per un massimo del 50% delle loro superfici. L'afflusso al settore della biodiversità subirebbe così una riduzione complessiva di 30 milioni di franchi.

## Condizione insoddisfacente per la biodiversità

Contraria ai piani dell'UFAG è la Relazione 2014 sulla situazione della biodiversità in Svizzera. Gli scienziati di 30 rinomate istituzioni svizzere vi attestano una condizione insoddisfacente della biodiversità.

Per Lukas Pfiffner, esperto di biodiversità del FiBL, i tagli

previsti sono incomprensibili: «Le misure della PA 14-17 costituiscono un'importante pietra miliare. L'approccio incentrato maggiormente sulla qualità è decisivo per il mantenimento della diversità della specie e dei molteplici servizi ecosistemici.» Il concetto esaustivo di sostegno è stato costantemente perfezionato ed è un concetto guida per l'Europa, spiega Pfiffner. «Le molteplici prestazioni sociali dell'agricoltura devono essere remunerate in modo corretto, basato sui risultati.»

Marcel Liner di Pro Natura critica severamente le modifiche, oltre ai contenuti e alla procedura: «I contadini hanno diritto a che le condizioni quadro non subiscano modifiche sostanziali su base annuale.» Egli trova inoltre da ridire sul fatto che la modifica all'ordinamento non sia passata come di consueto per l'udienza di consultazione degli uffici. «Inoltre gli adeguamenti proposti non sono sufficientemente fondati e contrastano con la delibera del Parlamento di sostegno al territorio di montagna.»

## Aziende a rischio di chiusura

Per le aziende che si sono specializzate sulle superfici per la promozione della biodiversità i piani dell'UFAG costituiscono un duro colpo. «Se riceviamo un sussidio solo per la metà delle nostre superfici agricole, ci mancano 40 000 franchi», spiega Peter Bösiger del Landschaftshof Sutz a Bielersee. «Ciò significherebbe la fine per la nostra azienda.» Essa si occupa di superfici per la promozione della biodiversità da ben vent'anni. Gli animali e i macchinari sono predisposti e il know-how è maturato nel corso degli anni. «Al momento abbiamo previsto notevoli investimenti», continua Bösiger. «Naturalmente abbiamo pianificato anche gli investimenti diretti.» Secondo Marcel Liner sono 1830 le aziende colpite dal regolamento di riduzione del 50% dei sussidi. Sarà il Consiglio federale a decidere, all'inizio di autunno, se le aziende dovranno contare con questi enormi tagli. *Theresa Rebolz*



Il Landschaftshof Sutz è specializzato nella coltivazione delle superfici per la promozione della biodiversità.

Foto: Regina Bösiger



### Relazione 2014 sulla situazione della biodiversità in Svizzera

→ [www.scienzenaturali.ch](http://www.scienzenaturali.ch) > Organizzazioni  
> Forum biodiversità > Pubblicazioni > Zustand der Biodiversität in der Schweiz 2014 (Relazione in lingua tedesca)

### Pacchetto autunnale 2015 dell'UFAG

→ [www.blw.admin.ch](http://www.blw.admin.ch) > it > Temi > Pacchetto agricolo autunno 2015

### Gli adeguamenti previsti all'ordinamento

- Limitazione delle superfici di promozione della biodiversità (SPB) a max. il 50% delle superfici di un'azienda aventi diritto ai contributi (articolo 55 comma 4bis)
- Taglio del 10% ai pagamenti diretti per le superfici per la promozione della biodiversità (SPB) di categoria I e del 30% nella regione d'estivazione (appendice 7 DZV). *tre*

# La parola ai lettori

## «Più regionalismo, più Bio Suisse, meno burocrazia»

In tema di promozione delle attività regionali da parte di Bio Suisse

«Sono allo stand di Bio Suisse», ha detto una visitatrice della fiera Agrischa di quest'anno parlando al cellulare, anche se in realtà si trovava allo stand di Bio Grischun. Si tratta di una dimostrazione del fatto che l'impegno delle organizzazioni socie contribuisce al grado di notorietà di Bio Suisse. Dall'introduzione del sussidio finanziario alle organizzazioni socie (MO) da parte di Bio Suisse nel 2009 è accaduto molto nelle regioni. Con l'aiuto di questi contributi, ad esempio, si è promossa la produzione senza antibiotici, si sono estese le superfici agricole biologiche, è stato promosso l'allevamento di mucche da latte in agricoltura biologica adeguata al luogo o si sono effettuati lavori efficaci di informazione pubblica. Anche senza valutazione burocratica dei singoli progetti, riassumendo si può affermare quanto segue: con un quantitativo relativamente limitato di mezzi finanziari si è ottenuto molto per l'ulteriore sviluppo e per l'affermazione della produzione con marchio Gemma nella regione.

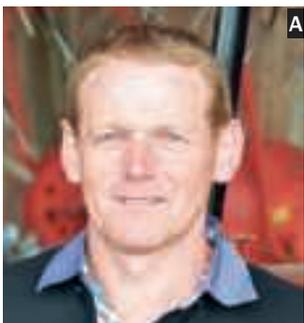
La promozione regionale precedente presenta tuttavia due lacune da risolvere in occasione della prossima assemblea dei delegati. Da un lato il denaro che rientra nelle regioni è decisamente troppo poco. Nelle regioni pulsa il battito biologico

e la situazione non solo deve essere mantenuta, bensì ulteriormente promossa. Un aumento dell'attuale contributo del 2% al 4% del budget di Bio Suisse è sostenibile, congruo e necessario.

D'altro lato il dispendio burocratico oggi necessario per ottenere i sussidi finanziari è troppo elevato. Qualora i finanziamenti vengano impiegati per promuovere l'agricoltura biologica e aumentare la richiesta di prodotti svizzeri con marchio Gemma, l'obbligo burocratico dovrebbe essere soddisfatto. Il principio di «autoresponsabilità invece di una montagna di moduli burocratici» sgraverebbe notevolmente le MO e la segreteria dal dispendio amministrativo. Nella revisione proposta le MO non dovrebbero più fare i salti mortali per redigere progetti, ma potrebbero impegnarsi in modo rapido e senza complicazioni per intensificare la produzione con marchio Gemma nella propria regione. Se poi i mezzi vengono utilizzati per pubblicizzare i prodotti regionali con marchio Gemma, per un progetto di ricerca volto a risolvere un problema regionale o come contributo obbligatorio ad un progetto di promozione delle vendite (PULL) dovrebbe essere una decisione di responsabilità della base, ovvero delle organizzazioni socie (MO). Perché così come in occasione delle assemblee autunnali dei delegati la base ripone la propria fiducia nella centrale per il suo grande budget, la centrale dovrebbe riporre la propria fiducia nella base per il suo piccolo budget.

Andi Schmid, direttore di Bio Grischun

## Rebus Abbina il contadino alla sua contadina



Soluzione: 1C/2D/3A/4B. Fotos: Petra

## Azienda vitivinicola biodinamica cerca successori

Cerchiamo dei successori per la nostra azienda vitivinicola ben consolidata a Mergoscia: circa 7 ettari di terreno e 2 ettari di bosco, con alcuni rustici da affittare a turisti e/o per progetti socio-terapeutici. Offriamo una buona introduzione nella nostra azienda.

Per una documentazione più ampia e dati di contatto vedi: [www.andrej-schindler.de/ca-di-ciser](http://www.andrej-schindler.de/ca-di-ciser)

**TARITRAL BIO**  
**Messa in asciutta naturale**  
metodo naturale per la messa in asciutta immediata!  
rigenerazione del tessuto mammario  
con ortica, salvia ed equiseto

☎ 026 913 79 84  
[www.lgc-sa.ch](http://www.lgc-sa.ch)

# BIO

## Attualità

La rivista del movimento bio

- Desidero abbonare Bioattualità per un anno, 10 edizioni al prezzo di fr. 53.- / estero fr. 67.-
- Desidero una copia gratuita di Bioattualità
- Desidero ricevere la newsletter gratuita di Bioattualità
- Sono in formazione e desidero abbonare Bioattualità alla tariffa ridotta di fr. 43.- per un anno (solo in Svizzera, max. 3 anni).  
Si prega di allegare la prova.

Nome	
Cognome	
Indirizzo	
CPA/località/Paese	
e-mail	
Data	Firma

Ritagliare il tagliando e inviarlo a:  
Bio Suisse, Edizione Bioattualità,  
Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea  
tel. +41 (0)62 204 66 66, [editice@bioattualita.ch](mailto:editice@bioattualita.ch)  
Offerte speciali vedi sito [www.bioaktuell.ch](http://www.bioaktuell.ch)

## Impressum

### 24. anno 2015

Bioattualità esce 10 volte all'anno  
Numeri doppi dicembre/gennaio e  
luglio/agosto

Rivista in francese: Bioactualité

Rivista in tedesco: Bioaktuell

### Tiratura

Tedesco: 6846 copie

Francese: 765 copie

Italiano: 316 copie

(attestato REMP 2014)

Destinatari aziende di produzione e  
licenziatari Bio Suisse.

Abbonamento annuale fr. 53.-

Abbonamento estero fr. 67.-

### Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,  
CH-4052 Basilea  
[www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch)

e

FiBL, Istituto di ricerca  
dell'agricoltura biologica,  
Ackerstrasse 113, cp 219,  
CH-5070 Frick  
[www.fibl.org](http://www.fibl.org)

### Stampa

AVD Goldach AG, [www.avd.ch](http://www.avd.ch)

### Carta

Refutura, certificata FSC, Marchio  
eco: Blauer Engel, Nordic Swan

### Redazione

Markus Spuhler / *spu* (caporedattore),  
Petra Schwinghammer / *psh*,  
Carmen Büeler / *cbu* (Bio Suisse)  
Adrian Krebs / *akr*, Theresa Rebholz /  
*tre*, Deborah Rentsch / *drt* (FiBL)  
[redaktion@bioaktuell.ch](mailto:redaktion@bioaktuell.ch)

### Grafica

Simone Bissig (FiBL)

### Traduzioni

Regula van den Berge

### Progetto grafico

Büro Haeberli  
[www.buerohaeberli.ch](http://www.buerohaeberli.ch)

### Annunci

Erika Bayer, FiBL,  
casella postale 219, CH-5070 Frick  
tel. +41 (0)62 865 72 00  
fax +41 (0)62 865 72 73  
[pubblicita@bioattualita.ch](mailto:pubblicita@bioattualita.ch)

### Abbonamenti & edizione

Petra Schwinghammer, Bio Suisse  
Peter Merian-Strasse 34,  
CH-4052 Basilea  
tel. +41 (0)62 204 66 66  
[editice@bioattualita.ch](mailto:editice@bioattualita.ch)

### [www.bioattualita.ch](http://www.bioattualita.ch)

Utente: bioattualita-6

Password: ba6-2015